

## 28 OTTOBRE 1922 – LA MARCIA SU ROMA

Il 28 ottobre 1922, migliaia di fascisti si diressero verso la capitale provenendo da vari punti di concentrazione e coordinamento.

Tutto era premeditato per compiere la contemporanea occupazione dei principali edifici pubblici delle grandi città coordinata con la marcia armata sulla capitale.

Non si verificarono scontri in armi e le camicie nere entrarono in Roma senza incontrare una vera resistenza da parte del fragile governo liberale in carica.

Il re Vittorio Emanuele III decise di affidare a Benito Mussolini la facoltà di formare il nuovo governo.

La marcia su Roma rappresentò la svolta politica e simbolica che sancì la presa del potere da parte del fascismo.



30 ottobre 1922, Mussolini raggiunge Roma e riceve dal re l'incarico di formare il nuovo governo. Accanto a lui gerarchi più rappresentativi.

Anche da Guastalla partì un drappello di camicie nere, che si organizzarono adunandosi in quei giorni di ottobre in Piazza Mazzini, occupando la piazza e sfilando in città con l'arroganza del violento regime fascista che stava compiendo ogni mossa per impadronirsi del potere e rovesciare la vita democratica.



Fascisti guastallesi in adunata in Piazza Mazzini  
Foto Biblioteca Maldotti, Guastalla, Archivio Fotografico Rufo Paralupi.



Guastalla, stazione. La partenza in treno dei fascisti per unirsi ai drappelli che marciano su Roma  
Foto Biblioteca Maldotti, Guastalla, Archivio Fotografico Rufo Paralupi.